

2 aprile 2022 9:15

Il 2 aprile inizia il Ramadan. Capirlo in otto domandedi [Redazione](#)

Il Ramadan, mese sacro per i musulmani, commemora la rivelazione del Corano al profeta Maometto (sura 2, 185). È il quarto dei cinque pilastri dell'Islam. Il digiuno fa quindi parte delle prescrizioni che incombono ai credenti musulmani, con la shahâda (professione di fede che attesta che non c'è dio all'infuori di Dio e che Maometto è il suo messaggero), salât (preghiera), zakât (elemosina) e hajj (pellegrinaggio a i luoghi santi della Mecca). Quest'anno il Ramadan inizia il 2 aprile.

Quali sono le origini del Ramadan?

La parola Ramadan significa "grande caldo" e designa il nono mese del calendario lunare musulmano. Nella società araba preislamica fu un mese di tregua che ebbe, forse, un lontano rapporto con i periodi sacri del cristianesimo (quaresima) o dell'ebraismo (Yom Kippur). Potrebbe anche corrispondere a una necessaria inattività civile e militare durante un'ondata di caldo.

Il 27mo giorno del Ramadan commemora la "notte del destino" in cui si dice che l'angelo Gabriele (Djibril) sia apparso per la prima volta al profeta Maometto per rivelargli il Corano. Questo mese di digiuno è quindi strettamente legato al testo sacro musulmano, il cui primo versetto rivelato è "Leggi!" (sura 96, 1).

Inoltre, i musulmani sono invitati a rileggere l'intero Corano durante questo mese di Ramadan, da qui l'istituzione di una sessione aggiuntiva di preghiera comune (tarawih), la sera, nelle moschee, solo in questo periodo dell'anno – una tradizione che alcuni fanno risalire al secondo califfo Omar (579-644).

Questo mese ha quindi un significato proprio musulmano, pur avendo anche indubbiamente origini pagane, sull'esempio di alcune festività cristiane derivanti dal giudaismo e dalla religione cananea o addirittura romana (la Pasqua, ad esempio, corrisponde a un'antica festa di primavera, e il Natale a una celebrazione del solstizio d'inverno).

Quando si stabilì a Medina, il Profeta aveva ordinato un giorno di digiuno (Achoura), fissato il decimo giorno dell'anno, sul modello del digiuno ebraico obbligatorio di Yom Kippur (giorno dell'espiazione). Tuttavia, alcuni anni dopo, Maometto scelse un altro periodo di astinenza, più esteso e più restrittivo, dopo la rivelazione di una nuova serie di versetti. D'ora in poi, i fedeli digiunano durante l'intero mese del calendario lunare musulmano chiamato Ramadan.

Cosa dice il Corano?

“Il Corano è stato rivelato durante il mese di Ramadan. È una Direzione per uomini; una chiara manifestazione della Direzione e della Legge. Chi di voi vede la luna nuova digiunerà tutto il mese. Chi è malato o chi viaggia digiunerà allora lo stesso numero di giorni. Dio vuole tranquillità per te, non vuole costrizione per te. Completa questo periodo di digiuno; esalta la grandezza di Dio che ti ha guidato (...). “ (sura 2, 185-187)

Quando comincia?

Essendo il nono mese mobile (avanza di dieci giorni all'anno), il “grande caldo” può essere celebrato in pieno inverno. Il periodo di digiuno inizia all'inizio della luna nuova e termina all'inizio del successivo ciclo lunare.

Gli studiosi musulmani osservano la stella ad occhio nudo o con l'ausilio di strumenti ottici per dichiarare l'inizio e la fine del Ramadan, che lascia sempre incertezze sulle date esatte. Infatti, anche se i calcoli astronomici permettono di conoscere con precisione il giorno della luna nuova, la tradizione vuole che la stella sia osservabile dall'occhio umano. I musulmani chiamano questo periodo di incertezza la “notte del dubbio”. È fissato per il 1 aprile di quest'anno. Il Ramadan inizia il 2 aprile e termina il 2 maggio.

Quali obblighi sono imposti ai credenti?

Il Ramadan è un mese in cui i credenti si astengono dal mangiare e dal bere, dal fumare e dal fare sesso per tutto il giorno. Prima dell'alba, il credente si alza per il suhur (o pasto dell'alba) per nutrirsi e idratarsi per la giornata. Quindi esegue una prima preghiera (fajr), intorno alle 5:45 di quest'anno con l'attuale orario europeo.

Poco dopo il tramonto (“quando non si riesce più a distinguere il filo nero dal filo bianco”, dice la tradizione), la giornata si conclude con la rottura del digiuno, generalmente mediante un dattero e un bicchiere di latte o acqua, dicendo bismillah (“nel nome di Dio”). Poi arriva il momento di consumare un pasto (iftar), di solito in famiglia o alla moschea, intorno alle 20:30 quest'anno. Una quinta e ultima preghiera (isha) si svolge quindi intorno alle 22:00, prima che il ciclo riprenda il giorno successivo.

È possibile non digiunare?

Ci sono molte eccezioni al digiuno. In linea di principio, non dovrebbe diventare un vincolo pericoloso per la salute, quindi un malato, una donna incinta, un viaggiatore o uno sportivo professionista possono assolutamente astenersi.
smetti di digiunare.

Per le Olimpiadi di Londra del 2012, i leader religiosi di molti paesi musulmani hanno prodotto fatwa (pareri legali su questioni particolari) che esentavano gli atleti dal digiuno, considerandoli viaggiatori. I giovani in età prepuberale non dovrebbero digiunare, così come gli anziani e le donne che allattano al seno o hanno le mestruazioni.

Il primo digiuno del Ramadan può avvenire tra i 12 e i 15 anni. Nelle famiglie di cultura musulmana, a volte i bambini vengono preparati offrendo loro brevi digiuni di pochi giorni, a partire dai 7 anni. È possibile recuperare i giorni non digiunati più avanti nell'anno, a patto di non farlo il giorno della fine del Ramadan. Coloro che non hanno saputo rispondere a questa prescrizione sono, inoltre, invitati a contribuire maggiormente all'elemosina destinata ai bisognosi.

Quali sono i momenti chiave?

Due momenti importanti scandiscono il mese del Ramadan: Laylat-el-Qadr (la “notte del destino”, il 27mo giorno del Ramadan) e Eid-el-Fitr che ne segna la fine. La “notte del destino”, descritta “meglio di mille notti” nella sura 97, corrisponde alla prima rivelazione del Corano da parte dell'arcangelo Gabriele (Djibril) al profeta Maometto. In questa occasione, molti musulmani pregano tutta o parte della notte e si radunano nelle moschee.

Eid-el-Fitr, la fine del Ramadan, si svolge il primo giorno del mese lunare successivo. È una delle feste più grandi riconosciute in tutto il mondo musulmano, insieme all'Aïd-el-Kébir, che commemora il sacrificio di Abramo.

Nel giorno di Eid-el-Fitr, è consuetudine indossare i vestiti migliori, visitare la famiglia o gli amici e condividere un pasto abbondante con loro. I regali sono dati ai bambini. L'ultimo giorno del Ramadan è anche un'opportunità per pagare l'elemosina speciale (zakât el-fitr) per i bisognosi e gli indigenti. Deve essere offerto prima della preghiera

dell'Eid.

Qual è il significato spirituale del digiuno?

Al di là degli aspetti puramente fisici del digiuno, il mese del Ramadan è anche un mese di profonda pietà e devozione che mira a sviluppare la perseveranza del credente, ma anche la sua pazienza. Il significato spirituale del digiuno lo invita a purificarsi, a volgersi a Dio, nonché a distaccarsi dai beni materiali per ricordare l'essenziale. Il Ramadan è il momento della generosità e della manifestazione dell'altruismo.

Perché il digiuno sia "accettato" o "convalidato" da Dio, è essenziale che i fedeli lo facciano con serietà e devozione, e non in modo meccanico o distaccato. Molti credenti, a volte meno ferventi il resto dell'anno, approfittano di questo tempo per andare alla moschea e pregare.

Infine, il Ramadan è il momento in cui i musulmani di tutto il mondo sono in comunione. Ha quindi una dimensione sociale molto forte, soprattutto per i membri della comunità che non vivono in un paese musulmano.

In che modo il Ramadan è diverso dalla Quaresima?

La Quaresima (dal latino quadragesimus) è un periodo di quaranta giorni prima della Pasqua. Commemora i quaranta giorni di ritiro di Gesù nel deserto, un'allusione ai quarant'anni trascorsi dal popolo ebraico nel Sinai durante l'Esodo dall'Egitto.

Gli obblighi della Quaresima si sono evoluti notevolmente nel corso della storia e includevano, nel Medioevo, severi requisiti di digiuno e astinenza sessuale. Oggi solo il Mercoledì delle Ceneri e il Venerdì Santo includono, in Italia e in genere in Europa, una proposta di digiuno per gli adulti. Come il Ramadan, la Quaresima è un momento di preghiera e condivisione.

.....

(Louise Gamichon e Virginie Larousse su Le Monde del 02/04/2022)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

[La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile](#)

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)